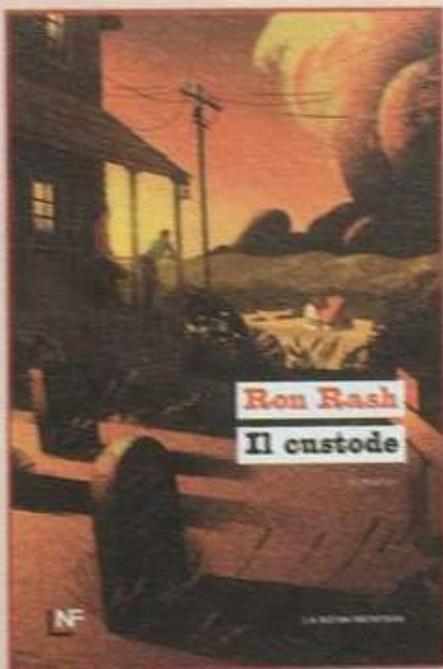


ROMANZO

Ron Rash

Il custode • La Nuova Frontiera • pag. 256 • € 19 •
trad. di Tommaso Pincio

La pastorale *hillbilly* di Ron Rash è anche tenebrosa, e violenta. Il male talvolta è un mistero, ma i personaggi dei suoi libri (che non è azzardato definire quanto meno dei *minor classics*) sono sempre, rilkianamente, alla ricerca della profondità delle cose. Non fa eccezione il nuovo romanzo del settantenne scrittore americano – il suo ottavo, e terzo pubblicato in Italia dopo *Un piede in paradiso* e *La terra d'ombra*. A Blowing Rock, nel Nord Carolina, è amore a prima vista tra Jacob e Naomi. Lui è il rampollo degli Hampton, notabili odiosi e temuti; lei, figlia di un mezzadro *redneck*, è una cameriera di scarsa cultura che però profuma di caprifoglio, e che è di una bellezza fuori dal comune. L'astio violento degli Hampton vuole impedire a tutti i costi il matrimonio dei due



ragazzi e salvare Jacob dalla sua "imprudenza", e da uno scandalo socialmente inaccettabile, perciò i genitori lo diseredano – ma Naomi è incinta e lui riceve il precetto per andare a combattere in Corea. Prima di partire, Jacob affida la giovanissima moglie a Blackburn Gant, il "fratello di sangue" che da quando aveva 16 anni lavora come custode del cimitero. Bullizzato a scuola per il suo fisico *magagnato* dalla poliomielite, Blackburn è zoppo e ha un occhio storto, è corpulento e gentile ma soprattutto, spiega Naomi, "ha un cuore che risplende". Il groviglio di menzogne che avvolge tutta la vicenda è forse inestricabile, ma ci pensa Blackburn a vigilare sulle conseguenze di un amore vero, perché "Blackburn immagina campi addormentati sotto un velo di neve. Campi che aspettano la primavera e non soltanto la primavera. Aspettano anche lui, perché sarà lui, coi piedi ben saldi su quel terreno accidentato, a osservare la vita venire alla luce". Fabio Zucchella